

Il racket concede il bis

MILAZZO (ls) - In due attentati, consumati nell'arco di qualche ora, sono andati in fumo le attrezzature di Francesco Santamaria, 50 anni, titolare di una piccola impresa edile a conduzione familiare, abitante nella Frazione San Pietro di Milazzo in via Case Nuove. La prima azione si è svolta a San Filippo del Mela dove da qualche tempo Santamaria aveva ottenuto una piccola commessa, impiegando un escavatore che la sera veniva lasciato nel cantiere edile della Ditta Sindoni. Verso le tre, ignoti malviventi hanno cosperso di liquido infiammabile il mezzo e poi gli hanno dato fuoco, e quando qualcuno ha visto il falò, informando i vigili del fuoco, era già troppo tardi dal momento che del mezzo non si è salvato praticamente nulla. Presumibilmente la stessa squadra incendiaria – a meno che non si sia trattato di un'azione coordinata affidata a due comandi - ha preso la via di Milazzo ed entrati, addirittura nel cortile dell'abitazione dell'imprenditore Santamaria, hanno appiccato il fuoco, con lo stesso sistema, ad un altro escavatore, mettendo a repentaglio l'abitazione dell'uomo che, nel denunciare i fatti ai carabinieri di Milazzo, ha escluso possa trattarsi di un atto intimidatorio da parte di estortori non avendo mai ricevuto richieste di "tangenti" in cambio di protezione. Il fatto, com'è comprensibile, ha suscitato viva preoccupazione. Ermetico il riserbo degli inquirenti che non tralasciano alcuna pista per identificare mandanti ed esecutori dei due attentati che provocano allarme soprattutto nell'ambito degli imprenditori. Se si dovesse escludere l'estorsione non rimarrebbe in piedi che il conflitto di interessi con altri imprenditori.